GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — SABATO 23 GIUGNO — **NUM. 147**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3900** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria dello Stato per l'anno 1877 è stabilita in lire milletrecentonovantottomilioni quattrocentonovemila cinquecentonovantotto e centesimi ottantuno (L. 1,398,409,598 81), giusta la colonna 1ª della tabella *A* annessa alla presente legge.

Art. 2. La competenza della spesa ordinaria e straordinaria dello Stato per l'anno 1877 è definitivamente approvata in lire milletrecentonovantamilioni seicentosettemila duecentodue e centesimi cinquantuno (L. 1,390,607,202 51), giusta la colonna 1ª della tabella *B* annessa alla presente legge.

Art. 3. Sono stabiliti in lire duecentotrentasettemilioni seicentotrentacinquemila trecentosettantadue e centesimi ottanta (Lire 237,635,372 80) i residui attivi dell'anno 1876 e degli anni precedenti, giusta la colonna 2ª della predetta tabella *A*.

Art. 4. Sono stabilite in lire duecentosessantanovemilioni trecentosessantunmila cinquecentoquarantacinque e centesimi otto (L. 269,361,545 08) i residui passivi dell'anno 1876 e degli anni precedenti, giusta la colonna 2ª della predetta tabella *B*.

Art. 5. Le entrate ordinarie e straordinarie da riscuotersi pel 1877 sono previste nella somma di lire millequattrocentonovantacinquemilioni cinquantaseimila settecentocinquanta e centesimi ventisette (L. 1,495,056,750 27), giusta la colonna 3ª della predetta tabella *A*.

Il Governo del Re provvederà allo smaltimento dei generi di privativa, in conformità alle tariffe in vigore.

Art. 6. I pagamenti da eseguirsi nell'anno 1877 sono stabiliti nella somma di lire millecinquecentottantottomilioni novecentoquattromila quattrocentotrè e centesimi venticinque (Lire 1,588,904,403 25), ripartita tra i diversi Ministeri e distinta per capitoli, secondo la colonna 3ª della predetta tabella *B*.

Art. 7. Sono approvati gli aumenti alle somme trasportate dal 1876 su taluni capitoli di spese d'ordine ed obbligatorie, giusta la tabella *C* annessa alla presente legge, nella somma di lire duemilioni cinquecentocinquantaduemila quattrocentoquattro (Lire 2,552,404), già inclusa nelle cifre stabilite ai precedenti articoli 4 e 6.

Art. 8. All'elenco *A* delle spese d'ordine ed obbligatorie, annesso alla legge di approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1877, in data 30 dicembre 1876, n. 3588, sono aggiunti i capitoli indicati nella unita tabella *D*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Pollenzo, addì 22 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

(*Le Tabelle* **A, B, C, D** *saranno pubblicate in foglio di Supplemento annesso al presente numero*).

Il Num. **3901** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono autorizzate sul bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1877 le maggiori spese nella somma complessiva di lire due milioni settemila cinquecentotto e centesimi tre (L. 2,007,508 03) pel pagamento di residui passivi dell'esercizio 1876 e degli anni precedenti, ripartibili fra i Ministeri ed i capitoli secondo l'annesso quadro A.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Pollenzo, addì 22 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

QUADRO A.

Capitoli		IMPORTARE delle maggiori spese di residui 1876 e retro	TOTALE
Numero	Denominazione		
	Ministero delle Finanze.		
39 *bis*	Assegni vitalizi a titoli di ricompensa nazionale per effetto degli articoli 5 e 6 della legge 7 luglio 1876, N. 3213.	96,666 »	
102	Spese diverse per l'applicazione dell'imposta sulla macinazione dei cereali	90,000 »	
201	Acquisto delle tenute di Castel Porziano, Trefusa e Trefusina assegnate in dotazione alla Corona.	9,093 »	
202	Spese pel compimento delle nuove fabbriche a Rialto in Venezia	25,100 »	
			220,859 »
	Ministero di Grazia e Giustizia.		
13	Dispacci telegrafici governativi	10,050 »	
			10,050 »
	Ministero degli Affari Esteri.		
10	Dispacci telegrafici governativi	15,829 03	
			15,829 03
	Ministero dell'Istruzione Pubblica.		
35	Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero	10,000 »	
			10,000 »
	Ministero dell'Interno.		
57	Assegni a stabilimenti di beneficenza	14,400 »	
122	*Sarzana.* — Carcere giudiziario, lavori d'ingrandimento del carcere	100 »	
127	*Bergamo.* — Casa penale di San Francesco. Lavori per l'ampliamento dell'infermeria.	282 »	
138	Resti passivi delle Amministrazioni dei cessati Governi.	25,290 »	
139	Casermaggio dei Reali carabinieri	5,120 »	
141	Assegnazioni corrispondenti agli introiti del fondo comune per le provincie napoletane	9,000 »	
143	Spesa per il ritiro delle armi della Guardia Nazionale	30,000 »	
154	*Teramo.* — Carcere giudiziario. Lavori per l'isolamento del carcere	8 »	
155	*Spoleto.* — Carcere giudiziario. Lavori di complemento nella sezione delle donne.	200 »	
			84,400 »
	Ministero dei Lavori Pubblici.		
157	Strada nazionale da Susa in Francia per il Monginevra, N. XII. Sistemazione del trattato fra Oulx e Cesana (Torino)	2,000 »	
158	Strada Nazionale da Susa in Francia per il Monginevra, N. XII. Costruzione di un ponte in muratura di metri 12 di luce sul torrente Ripa presso l'abitato di Cesana (Torino)	2,000 »	
164	Strada nazionale dal Piemonte ad Oneglia, n. XVI. Riparazioni al ponte della Catalana sul fiume Tanaro all'ingresso dell'abitato di Ceva e modificazione di un tratto di detta strada fra il suddetto ponte ed il borgo Torretta (Cuneo)	2,010 »	
169	Strada nazionale da Arona alla Svizzera per Pallanza, n. VII. Compimento della linea fino al confine svizzero fra Cannobio ed il torrente Valmara (Novara)	14,000 »	
177	Strada nazionale detta Vallarsa, n. XLIV. Costruzione del ponte sullo scolo Grassega nel tratto compreso fra i caseggiati di Ponte Piave e di Oderzo (Treviso)	4,500 »	
183	Strada nazionale pontebbana, n. LI. Ricostruzione del ponte stabile in pietra sulla roggia del Molino (Udine)	6,510 »	
199	Strada nazionale da Fano al confine colla provincia di Roma, n. XXIX. Deviazione della salita del Bazzotto dopo Tavernelle (Pesaro)	1,000 »	
200	Strada nazionale da Fano al confine colla provincia di Roma, n. XXIX. Deviazione del tratto dirimpetto al fossato di San Lazzaro nel comune di Fossombrone (Pesaro)	1,000 »	
201	Strada nazionale Cassia. Riparazioni al tronco deviato da Acquapendente al ponte Gregoriano sul fiume Paglia per un tratto di metri 156 fra le sezioni 18 e 28 (Roma)	3,550 »	
212	Strada nazionale da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona. Sistemazione del primo tratto da villa Langer presso Palermo fino al passaggio a livello della ferrovia (Palermo)	2,800 »	
218	Resti passivi dal 1861 e precedenti per le provincie napoletane.	63,000 »	
262*bis*	Ferrovia Asciano-Grosseto. Spese per lavori di compimento e per liquidazione a saldo degli accollatari	3,000 »	
			105,370 »

Capitoli		IMPORTARE delle maggiori spese di residui 1876 e retro	TOTALE
Numero	Denominazione		
	Ministero della Guerra.		
3	Stati maggiori e comitati	160,000 »	
12	Pane alle truppe o sovvenzioni pei viveri	550,000 »	
13	Foraggi ai cavalli dell'esercito	500,000 »	
21	Assegni agli ufficiali della milizia mobile e di complemento	220,000 »	
			1,430,000 »
	Ministero della Marina.		
5	Stato maggiore generale della Regia Marina	130,000 »	
			130,000 »
	Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.		
31	Indennità di tramutamento agl'impiegati	1,000 »	
			1,000 »
		TOTALE	2,007,508 03

Visto — *Il Ministro delle Finanze:* DEPRETIS.

Il Num. **3902** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I. — *Entrate.*

Art. 1. Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio riscosse e versate in Tesoreria nell'anno 1873 sono stabilite quali risultano dal rendiconto generale consuntivo (Prospetto *A*) nella somma di lire mille trecentoquarantamilioni settecentottantacinquemila duecentosessantanove e centesimi cinquantanove, cioè:

Entrate ordinarie . . . . L. 1,180,656,713 03
Entrate straordinarie . . . . » 160,128,556 56

L. 1,340,785,269 59

Art. 2. Le entrate per fondi somministrati alla Tesoreria centrale dagli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie degli antichi Stati d'Italia, e regolarizzate durante l'anno 1873, sono constatate, secondo il prospetto *C*, nella somma di lire un milione novecentoventinovemila duecentosettantuna e centesimi novanta (L. 1,929,271 90).

TITOLO II. — *Spese.*

Art. 3. I pagamenti fatti dal Tesoro durante l'anno 1873 per spese ordinarie e straordinarie del bilancio sono stabiliti, giusta il prospetto *A*, nella somma di lire mille trecentottantaquattromilioni seicentodiciottomila venti e centesimi ottantotto, cioè:

Spese ordinarie . . . . L. 1,197,052,506 95
Spese straordinarie . . . . » 187,565,513 93

L. 1,384,618,020 88

Art. 4. Sono convalidate nella somma di lire seicentottantunmila centoquaranta e centesimi sessantacinque (L. 681,140 65) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio definitivo del 1873 per corrispondenti somme versate in Tesoreria, come dall'allegato n. 1 al prospetto *A*.

Art. 5. Sono approvati nella somma di lire trentaduemila duecentonovanta e centesimi otto (L. 32,290 08) i pagamenti fatti durante l'esercizio 1873 in eccedenza ai fondi autorizzati per capitoli, come risulta dall'allegato n. 2 al prospetto *A*.

Art. 6. Le uscite per fondi somministrati dalla Tesoreria centrale agli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie degli antichi Stati d'Italia, regolate durante l'anno 1873, sono stabilite nella somma di lire quattordicimila ottocentosessantaquattro e centesimi quarantanove (L. 14,864 49), come risulta dal prospetto *C*.

TITOLO III. — *Disavanzo.*

Art. 7. È approvato il disavanzo dell'esercizio 1873 risultante dai seguenti dati:

Entrate versate in Tesoreria nel 1873, giusta il prospetto *A* . . . . L. 1,340,785,269 59
Pagamenti fatti dal Tesoro nel 1873, giusta il prospetto *A* . . . . » 1,384,618,020 88

Disavanzo per la gestione del bilancio definitivo del 1873 . . . . L. 43,832,751 29

Entrate regolate nel 1873 per gli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie, giusta l'allegato n. 1 al prospetto *C* L. 1,929,271 90
Uscite id. id . . . . . . » 14,864 49

Avanzo sulla gestione degli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie . . . L. 1,914,407 41 — 1,914,407 41

41,918,343 88

Discarico dei tesorieri per casi di forza maggiore (Prospetto *C*) . . . . L. 45,930 »

41,964,273 88

TITOLO IV. — *Resti attivi e passivi.*

Art. 8. Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio definitivo 1873, rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio, ascendono, giusta il prospetto *B*, a lire centodiciottomilioni centoquarantamila ottocentosessantaquattro e centesimi cinquantanove, cioè:

Entrate ordinarie . . . . L. 57,318,805 30
Entrate straordinarie . . . . » 60,822,059 29

118,140,864 59

L'ammontare delle spese ordinarie e straordinarie rimaste a pagare alla chiusura dell'esercizio 1873, per impegni assunti in conto delle spese autorizzate nel bilancio definitivo di previsione 1873, ascendono (giusta il prospetto *B*) a lire centosessantottomilioni duecentotrentaquattromila cinquantatrè e centesimi venticinque, cioè:

Spese ordinarie . . . L.	70,690,149 60	
Spese straordinarie . . »	97,543,903 65	
L.	168,234,053 25	168,234,053 25
Differenza in più nei resti passivi a fronte dei resti attivi in conto del bilancio definitivo del 1873 . . . . L.		50,093,188 66
Le entrate rimaste da regolarizzare al 31 dicembre 1873 per fondi somministrati dagli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie, giusta l'allegato n. 1 al prospetto *C* sommano a . . . . . . L.	21,132 96	
Le uscite id. id. . . . . . »	2,418 49	
Differenza in più nelle entrate sulle uscite . . . . »	18,714 47	18,714 47
		50,074,474 19

TITOLO V. — *Situazione del Tesoro.*

Art. 9. Il conto del Tesoro alla fine del 1873 rimane stabilito come appresso:

	Attività	Passività
Fondo di cassa alla scadenza dell'esercizio 1873 L.	125,089,900 52	
Crediti di Tesoreria . »	138,068,382 46	
Debiti di Tesoreria . »		368,921,922 14
	263,158,282 98	368,921,922 14
con un debito di Tesoreria di . . . . L.		105,763,639 16

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Pollenzo, addì 22 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3875** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 91 della legge 23 luglio 1875, n. 2786, sul riordinamento del Notariato, il quale prescrive al n. 2 che nell'Archivio è depositata e conservata la copia degli annotamenti fatti ai repertori di tutti gli atti ricevuti in ciascun mese, che il notaro deve trasmettere nel mese successivo assieme all'importare delle tasse dovute all'Archivio secondo la tariffa;

Visto l'art. 30 della tariffa annessa alla citata legge con cui si dispone che colla presentazione delle copie accennate nel n. 2 dell'art. 91 di questa legge, il notaro deve pagare all'Archivio per ciascun atto annotato le tasse ivi accennate;

Ritenuto che per molte e gravi circostanze non ha potuto ancora aver luogo la definitiva costituzione degli Archivi distrettuali e che nei luoghi ove non preesistevano Archivi notarili che abbiano continuato ad esercitarne provvisoriamente le funzioni ai termini dell'articolo 155 del regolamento 19 dicembre 1875, n. 2840, i notari non hanno potuto e non possono ottemperare all'obbligo che essi hanno, in forza delle accennate disposizioni, di trasmettere la copia degli annotamenti al repertorio e di pagare le relative tasse;

Ritenuto esser necessario che nei luoghi suindicati, e finchè dura l'attuale stato di cose, sia dato ai notari il mezzo di adempiere alle disposizioni degli articoli 91, n. 2 della legge notarile, e 30 dell'annessa tariffa, per evitare che riesca col tempo gravoso ai medesimi di versare in una volta e quando saranno definitivamente costituiti i nuovi Archivi, le varie somme dai medesimi riscosse per conto dell'Archivio, e che si renda intricata la contabilità relativa alle suddette riscossioni;

Considerando che interessa sommamente che i fondi di tutte le tasse d'Archivio siano assicurati e conservati all'uso a cui sono destinati;

Visto l'articolo 145 della legge notarile più volte mentovata, col quale il Governo del Re è autorizzato ad emettere le disposizioni transitorie necessarie all'attuazione della medesima;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nei luoghi in cui non è ancora aperto al pubblico esercizio il nuovo Archivio distrettuale secondo il prescritto dell'articolo 155 del regolamento 19 dicembre 1875, n. 2840, e dove non vi siano Archivi notarili che, ai termini dello stesso articolo, funzionino secondo le leggi anteriori, od esistendo i detti Archivi, l'esazione delle relative tasse non fosse dalle dette leggi attribuita ai funzionari stessi dell'Archivio, le tasse dell'Archivio saranno provvisoriamente riscosse dai Consigli notarili per mezzo dei rispettivi tesorieri, ai quali i notari dovranno versare quelle dovute sugli atti da essi assunti e presentare le copie dei relativi annotamenti a repertorio.

Art. 2. I fondi risultanti dalla riscossione, prededotto a favore del Consiglio il tre per cento a titolo di compenso per le spese di riscossione, saranno dal capo del Consiglio alla fine di ogni mese versati nella Cassa dei depositi e prestiti per essere a suo tempo impiegati nel rimborso delle spese di primo stabilimento degli Archivi, e per sopperire ai bisogni di cui nell'art. 159 del citato regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto del 31 marzo 1877:

Civiletti Placido, presidente del tribunale civile e correzionale di Pontremoli, tramutato a Borgotaro.

Con decreto del 5 aprile 1877:

Miele Aniello, presidente del tribunale civile e correzionale di Cosenza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti del 24 aprile 1877:

Trasselli Carmelo, presidente del tribunale civile e correzionale di Sciacca, tramutato in Urbino;

De Angelis Gregorio, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Avellino, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Solmona;
Basile-Basile cav. Emanuele, id. di Cosenza, id. di Cosenza;
Castellini Antonio, presidente del tribunale civile e correzionale di Gerace, tramutato in Pontremoli;
Buggiero Goffredo, giudice del tribunale civile e correzionale di Cosenza, tramutato in Gerace in seguito a sua domanda;
Romeo Pasquale, id. di Gerace, id. in Cosenza;
Spadari Francesco, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Messina, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Modica;
Rossi cav. Filippo, giudice del tribunale civile e correzionale di Lucera, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato vicepresidente dello stesso tribunale;
Gagliardi Michele, id. di Lucera, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali;
Zagara Camillo, id. di Palmi, in servizio da oltre 10 anni, collocato in aspettativa d'ufficio per constatata infermità per mesi due;
Ludovici Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Vallo della Lucania;
Peretti Ercole, sostituto procuratore del Re applicato al tribunale di Genova colle funzioni di giudice, applicato invece alla procura del Re presso il tribunale di Domodossola coll'incarico di reggerne l'ufficio;
Pacciani Filippo, pretore del mandamento di Piano di Sorrento, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Melfi;
A Barone Luciano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, è assegnato lo stipendio di pianta con decorrenza dal 1° aprile 1877;
Landolfi Michele, id. presso il tribunale civile e correzionale di Isernia, tramutato in Napoli;
Capolozza cav. Federico, presidente del tribunale civile e correzionale di Solmona, id. in Chieti a sua domanda.

Con decreti del 29 aprile 1877:

Nicolini comm. Gio. Battista, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, collocato a riposo a sua domanda, con titolo e grado di primo presidente onorario di Corte d'appello;
Conte Carlo, giudice del tribunale civile e correzionale di Benevento, collocato a riposo a sua domanda dal 1° giugno 1877, e gli è conferito il titolo onorifico di presidente di tribunale civile e correzionale;
Marini Settimio, id. in Pisa coll'incarico della istruzione dei processi penali, collocato a riposo id. dal 1° maggio 1877, id. titolo onorifico.

Con decreto del 3 maggio 1877:

Esperson Ignazio, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, collocato a riposo in seguito a sua domanda con grado e titolo di presidente di sezione di Corte d'appello onorifico.

Con decreto del 10 maggio 1877:

Giriodi cav. Cesare, consigliere della Corte d'appello di Torino, collocato a riposo a sua domanda col titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte di appello.

Con decreti del 13 maggio 1877:

Campanella cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Patti, tramutato in Siracusa;
Giunta Giuseppe, id. di Mistretta, id. in Patti;
Gemellaro cav. Vincenzo, id. in Catania applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania stessa, id. in Mistretta continuando nell'attuale applicazione;
Previtera cav. Giovanni, id. di Messina incaricato di esercitare le sue funzioni presso il tribunale di Catania, tramutato in Catania;
De Meo Antonio, id. in Siracusa id. in Messina, id. in Messina;
Gallo Leonardo, giudice del tribunale civile e correzionale di Trapani, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Catanzaro;
Seddu Pasquale, id. di Oristano, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Romano cav. Antonio, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, id.;
Piroli Icilio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cosenza, tramutato in Forlì.

Con decreti del 20 maggio 1877:

Frondoni Casimiro, presidente del tribunale civile e correzionale di S. Miniato, è collocato a riposo e gli viene conferito il grado e titolo onorifico di consigliere di Corte di appello;
Lazzarini Pancrazio, presidente di tribunale civile e correzionale in aspettativa, è dichiarato dimissionario per non avere ripreso servizio allo scadere dell'aspettativa;
Bentivegna cav. Vincenzo, cancelliere della Corte di cassazione di Palermo e già avvocato esercente, nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo;
Dei Bei cav. Luigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Venezia, id. di Venezia;
Scarienzi Leopoldo, id. di Udine, tramutato in Venezia in seguito a sua domanda;
Zorze Cesare, id. di Pordenone, id. in Udine id.;
Minolfi Emanuele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palermo, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Mistretta;
Venerati Sante, giudice del tribunale di commercio di Roma, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Armellini Giovanni, presidente del tribunale civile e correzionale di Mantova, tramutato a Modena in seguito a sua domanda;
Rosari cav. Gio. Battista, consigliere della Corte d'appello di Casale, richiamato al precedente posto di presidente del tribunale di Voghera a sua domanda;
Piccione Giuseppe, id. di Perugia, tramutato in Casale id.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Esami a concorso dei misuratori volontari per nomina di misuratore assistente effettivo nel Genio civile

CIRCOLARE

agli ingegneri capi del Genio civile ed ai direttori delle costruzioni ferroviarie.

Roma, 23 giugno 1877.

Secondo le norme contenute nei capi VI e VII del regolamento approvato con R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2333, per le nomine e promozioni del personale del R. corpo del Genio civile, avrà luogo nel prossimo mese di settembre l'esame a concorso dei misuratori assistenti volontari per la promozione a misuratori assistenti effettivi di detto corpo.

A tale esame possono altresì essere ammessi quelli fra gli attuali impiegati d'ordine del Genio civile e fra i sotto-custodi idraulici che avessero riportato il certificato d'idoneità per posti di misuratori assistenti in altri precedenti concorsi, o che fossero muniti del diploma di cui è cenno nell'art. 32, lettera *e*, di detto regolamento.

Gl'ingegneri capi del Genio civile e i direttori delle costruzioni ferroviarie daranno conoscenza di siffatto esame ai misuratori volontari, impiegati d'ordine e sotto-custodi rispettivamente da essi dipendenti, avvertendo che le domande per esservi ammessi do-

vranno presentarle ai loro capi d'ufficio, i quali le faranno pervenire al Ministero *non più tardi del dì primo agosto* prossimo venturo.

Le domande stesse, come le relative informazioni dei superiori, saranno estese sul modulo a stampa di cui si comunicano alcuni esemplari.

Saranno a tempo debito indicate ai concorrenti le prefetture presso le quali si terranno tali esperimenti ed il giorno in cui dovranno presentarsi.

Tenuto conto dei posti disponibili pei quali è aperto questo concorso, ne verranno riservati quattro per conferirsi, colle norme tracciate dall'art. 46 del su ripetuto regolamento, ai custodi idraulici che desiderando far passaggio nel personale subalterno del Genio civile, ne avanzassero speciale domanda.

I signori ingegneri capi vorranno notificare tale provvedimento ai custodi del circondario idraulico di rispettiva loro giurisdizione e riceverne al caso le domande per trasmetterle al Ministero, accompagnate dalle loro informazioni e documentate, come all'articolo 46 delle ripetute disposizioni regolamentari.

Il Ministro: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente nel Sifilicomio di Capua (Caserta), con l'annuo assegno di lire mille (L. 1000), viene a tale effetto aperto un concorso per esame, il quale avrà luogo in Napoli. Gli aspiranti al detto posto dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° luglio p. v., le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'articolo 23 del regolamento approvato col R. decreto 25 settembre 1862, n. 876.

Roma, li 9 giugno 1877.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Dott. GIAMBATTISTA LUCIANI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 20 corrente in Trinitapoli, provincia di Foggia, e, secondo il consueto, ai bagni di Valdieri, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 21 giugno 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 72909 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 140, al nome di Vernazza Marietta fu Giovanni Antonio Maria, minore sotto la tutela di Testa Francesca, domiciliata in Bra (Cuneo); n. 15534 d'iscrizione, per lire 95, al nome di Vernazza Maria Teresa del vivente Antonio, ecc., sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vernazza Maria Teresa fu Giovanni Antonio Maria, nubile, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 21 giugno 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 280318 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 97378 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 215, al nome di Metitieri Giuseppe di Salvatore, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mitidieri Giuseppe fu Salvatore, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

IL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE
DI VENEZIA

Notifica che a senso dell'articolo 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, è aperto il concorso a n. 8 posti gratuiti ed a 4 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato: di appartenere a famiglie di ristretta fortuna; di godere i diritti della cittadinanza italiana; di aver compiuto gli studi elementari e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto o di altro parimente governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al compimento degli studi liceali.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici, ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al rettore del Convitto, entro tutto il prossimo mese di luglio:

1. Una istanza scritta di propria mano e vidimata dal padre o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:

a) Se intende concorrere al solo intero posto gratuito o sussidiariamente ad entrambi, od al solo posto semigratuito;

b) Della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

c) Del domicilio legale della famiglia;

d) Dei comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.

2. La fede di nascita autenticata dal sindaco.

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dal municipio o dalla Direzione dell'Istituto da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti.

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo.

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.

7. Una dichiarazione del sindaco: sulla professione paterna; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata

mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; e sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei varii sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 4 e 5.

Col giorno 16 del prossimo mese di agosto si apriranno gli esami per tale concorso presso il R. Liceo-Ginnasio Marco Foscarini in questa città. Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella che sarà affissa all'albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato gli esami di promozione alla classe per la quale concorrono.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopracitato regolamento.

Venezia, 1° giugno 1877.

Il Prefetto Presidente: L. SORMANI-MORETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Concorso a tre posti nel Convitto Nazionale.

Nella tornata del dì 9 maggio 1877 il Consiglio scolastico deliberò, a norma del regolamento 4 aprile 1869, che fosse aperto il concorso a tre posti semigratuiti governativi vacanti nel Convitto Nazionale in Campobasso. I giovani di ristretta fortuna, che godono i dritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino, al tempo del concorso, il dodicesimo anno di età, possono esservi ammessi.

Al requisito della età è fatta eccezione solo per i giovani alunni del Convitto Nazionale, o di altro similmente governativo.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono aver presentati al rettore del Convitto fino a tutto il 20 luglio p. v. i seguenti documenti:

a) Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

b) La fede di nascita;

c) Un attestato di moralità rilasciato dal sindaco o dalla Direzione dell'Istituto da cui provengono;

d) Gli attestati autentici degli studi fatti;

e) L'attestato di aver subìto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di esser sani e scevri d'infermità schifose, o stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Il dì 9 agosto p. v. mese, nel locale del Liceo ginnasiale, alle ore 8 a. m., cominceranno le prove di esame.

Il Prefetto Presidente: AQUARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Oesterreichische Correspondenz* parlando del viaggio del principe Milano dice quant'appresso:

" Pochi giorni fa lo Czar arrivando a Bucarest diceva ad un console generale d'Austria-Ungheria che sperava che l'alleanza dei tre imperatori si manterrebbe intatta in mezzo alle presenti complicazioni. Ora come potrebbe avverarsi questa speranza se la Russia incoraggiasse la Serbia a prendere le armi? Nessuno dei consiglieri dello Czar ignora che l'astensione della Serbia è la condizione *sine qua non* della neutralità dell'Austria-Ungheria. Il conte Andrassy l'ha detto troppe volte perchè si potesse dubitarne e nè lo Czar nè i suoi consiglieri hanno voglia di dimenticarlo. La visita del principe Milano a Plojesti è adunque una semplice visita di cortesia, o se vi si vuole ricercare assolutamente un fine politico, ci sembra che la situazione interna della Serbia basterebbe a darci la chiave dell'enigma. La Scupcina si aprirà prossimamente.

" Vi si troveranno degli spiriti esaltati inveleniti per i disastri del paese i quali non mancheranno di domandare perchè non si profitti dell'occasione per prendere una rivincita sotto l'egida delle aquile russe. Il principe Milano più intelligente che i suoi deputati troppo esclusivi, ma obbligato a tener conto di loro perchè possono esercitare una grande influenza sull'opinione pubblica, vuole poter rispondere che ha fatto di tutto per assicurarsi un appoggio e che da tutte le parti fu consigliato di non tentare un nuovo appello alle armi. Nel discorso d'apertura, che dovrà pronunciare al principio della sessione, egli vuole poter dire che la Serbia mantiene la neutralità dietro consiglio formale della Russia. Se non fosse stato ricevuto dallo Czar, gli spiriti esaltati non avrebbero mancato di vedervi una specie di conferma delle parole severe pronunciate a Mosca contro l'esercito serbo e la situazione del principe avrebbe potuto farsi difficile. L'imperatore Alessandro dopo aver esitato a riceverlo, ha finalmente consentito a dargli questa prova personale di simpatia. "

La quistione del blocco del mar Nero per parte dei turchi, conforme alle stipulazioni del trattato di Parigi, è stata sollevata non ha guari a Costantinopoli in occasione della cattura di quattro navigli, carichi di cereali, sotto bandiera greca, all'ingresso del Bosforo, operata da alcuni legni da guerra turchi.

Questi navigli erano usciti dai porti russi ed avevano attraversato il mar Nero in tutta la sua larghezza senza incontrare incrociatori turchi. Questa essendo stata considerata come una prova che il blocco del mar Nero non era effettivo, una protesta fu stesa contro la confisca, e la protesta, al dire del corrispondente viennese del *Times*, è stata appoggiata dai rappresentanti delle altre potenze, che richiamarono l'attenzione della Porta sul fatto che di fronte a questo avvenimento la sua dichiarazione che i porti russi dovevano essere sgomberati da tutte le navi, al più tardi, il 17 maggio, potrebbe difficilmente esser considerata come valida, e che in conseguenza i legni catturati dovevano essere posti in libertà.

La Porta, considerando che sarebbe pericoloso di far sorgere tutta la quistione del blocco, si affrettò a mettere i navigli in libertà, spiegando la sua condotta con dire che questi navigli avevano abbandonato i porti russi prima che spirasse il termine fissato per l'evacuazione, ma che erano stati trattenuti nel mar Nero dal cattivo tempo.

È stato pubblicato nel *Messaggere Ufficiale* di Pietroburgo l'ucase concernente il nuovo imprestito russo. La somma totale del prestito è di 307,500,000 marchi tedeschi o 375 milioni di franchi. Il prestito sarà iscritto sul libro pubblico col titolo di *Prestito orientale 5 p. c. dell'anno* 1877. I biglietti saranno al portatore del valore di 410 marchi o 500 franchi. Gli interessi si pagheranno il 1° di luglio e il 1° di gennaio di ogni anno a Berlino, Amsterdam, Parigi e Londra. L'ammortizzazione avrà luogo in 37 anni.

Un ucase imperiale ordina l'organizzazione di due distaccamenti di torpedinieri, uno a Cronstadt per il mar Baltico e l'altro a Kertsch per il mar Nero. Un distaccamento di marinai volontari, comandati dal capitano di vascello, aiutante di campo dell'imperatore, De Schmidt, è partito da Cronstadt per recarsi sul Danubio.

Si scrive da Pietroburgo all'*Indépendance Belge* che la partenza del principe Gortschakoff per la Germania è stata prorogata e che fra dodici giorni circa l'imperatore Alessandro è atteso a Pietroburgo. Dopo il ritorno dello Czar la Corte imperiale si recherà da Tzarskoe-Selo a Peterhof, la residenza estiva sul golfo di Finlandia.

Dal *Journal Officiel* traduciamo la nota, annunziata dal telegrafo, circa la situazione del movimento commerciale ed industriale in Francia:

" Persistendo alcuni giornali malevoli a sostenere che la modificazione politica, accaduta il 16 maggio, abbia turbato e presso che sospeso il movimento industriale e commerciale della Francia, il governo ha il dovere di mostrare una volta di più la falsità di queste affermazioni, opponendo ad esse fatti autentici e notizie verificate ufficialmente.

" Dapprima occorre ricercare se lo stato di languore in cui versano alcune industrie deriva da cause recenti e speciali al nostro paese, o se non vi si debba vedere una manifestazione parziale della crisi commerciale che tutta l'Europa attraversa in questo momento. Bisogna poscia assicurarsi se questa crisi tende a farsi più forte, se al contrario la massa degli affari s'incammini verso un miglioramento.

" Risulta da documenti ufficiali che la crisi lamentata non è nè recente, nè speciale alla Francia. Lo stato di malessere generale del commercio rimonta al principio del 1876, e molte delle industrie che soffrivano da lungo tempo mostrano ora una tendenza a ridestarsi.

" Questa e la verità.

" All'estero, come in Francia, l'anno 1875 fu un anno di attività e di prosperità eccezionali. Ma nel 1876 le relazioni commerciali cominciarono a rallentarsi e il movimento retrogrado si è particolarmente accelerato dai primi del 1877. Potrebbero citarsi ad esempio tutti gli Stati dell'Europa, e, in ispecie, l'Austria e la Germania; lo stesso fenomeno è offerto dagli Stati Uniti d'America.

" Basta a tal riguardo citare una cifra che è fornita dalle statistiche inglesi: le esportazioni del Regno Unito presentano nel 1876 una diminuzione di 570,000,000 in confronto del 1875.

" In Francia le importazioni e le esportazioni, in complesso del 1875, rappresentano un valore di 7,409,300,000 franchi, che è la cifra più alta tocata dal 1861 in poi: le esportazioni superano di 337,000,000 le importazioni.

" Noi lo ripetiamo: il rallentamento progressivo degli affari principiò nel 1876; si è fatto ben presto più rapido, e nel mese di novembre di quell'anno l'esportazione presentava una cifra inferiore di 77,758,000 a quella delle importazioni.

" Il risultato generale dell'anno 1876, paragonato a quello del 1875, si risolve in una diminuzione di 304,000,000 nella cifra dei carichi inviati all'estero.

" Nei 4 mesi del 1877 la crisi continua. Il bilancio delle nostre relazioni commerciali con l'estero, totale delle importazioni ed esportazioni, è di 2,279,321,000 fr.; era di 2,333,381,000 nel 1876, e di 2,526,516,000 nel 1875. Per questo medesimo periodo le importazioni superano di 103,269,000 franchi le esportazioni.

" Questa situazione, che dipende da molteplici cause e segnatamente dalla guerra di Levante, ben lungi dall'essersi aggravata, offre invece sintomi di sensibile miglioramento.

" Così, se è vero che le imposte diedero in aprile un eccedente di 2,706,000 sui calcoli del bilancio preventivo, è altresì vero che nel maggio presentarono un soprappiù di 8,210,000 fr., de'quali 5,035,000 spettano alla seconda quindicina del mese.

" In ciò che concerne più specialmente il commercio coll'estero, i documenti officiali trasmessi al Ministero delle finanze dalle Direzioni doganali, permettono di constatare che, se le cifre del nostro commercio estero (prendendo in complesso l'importazione e l'esportazione) sono nel 1877 inferiori a tutte quelle de'mesi corrispondenti del 1876, un leggero miglioramento però si avverte quando si paragona il maggio all'aprile. Infatti nell'aprile gli scambi con l'estero sommarono a franchi 599,717,000, e nel maggio salirono a 612,499,000. Se è dunque vero che alcuni rami del commercio soffrono in Francia come in tutta l'Europa, è falso però, e lo abbiamo dimostrato, che questa situazione si sia in modo generale aggravata da un mese in qua.

" Per alcune industrie in particolare essa si è anzi migliorata considerevolmente.

" Senza parlare delle condizioni del mercato finanziario e del rialzo di più di due franchi che notasi nel corso della rendita 3 0[0 su quello del mese precedente, noteremo che l'industria della raffineria è in piena attività, e quella delle costruzioni è nello stato il più prospero.

" Un dispaccio ufficiale da Lione annunzia che la crisi di cui soffriva da otto mesi l'industria della seta, s'è da una quindicina di giorni attenuata; sette a ottocento telai si sono riattivati; i tintori, che non lavoravano più di due o tre giorni, sono ora occupati tutta la settimana.

" Un altro dispaccio di Saint-Etienne constata un miglioramento nell'industria metallurgica e in quella della fabbricazione dei nastri; anche le fabbriche d'armi sono attivissime.

" Certo sarebbe temerità l'asserire che la lunga crisi commerciale, i cui effetti si fanno sentire da quindici mesi, tocchi alla fine; troppe e diverse cause la complicano; sembra però che essa entri ora in un periodo decrescente, ed è lecito sperare che il consolidamento dell'ordine e della pace non tarderà a rendere agli affari tutta la loro prosperità. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 22. — La *Nuova Stampa libera* ha un telegramma, in data di Erzerum 19, il quale dice:

« Sabato ebbe luogo una battaglia fra 12,000 turchi e 20,000 russi, presso Sadikan, la quale durò dal mattino fino alle ore 2 pom. I turchi furono battuti, perdendo 600 uomini, e furono costretti a ritirarsi a Delibaba. Il comandante turco Ferik Mehemed pascià rimase ucciso. L'addetto militare inglese, generale Kemball, inseguito dai cosacchi, corse rischio di essere fatto prigioniero. Muktar pascià trovasi a Koprikoi. »

Costantinopoli, 21. — La voce che Bajazid sia stata ripresa dalle truppe turche merita conferma.

Credesi che il Montenegro sarà prontamente sottomesso.

Un dispaccio di Suchum-Kalé annunzia un nuovo successo dei turchi nei dintorni di Thamtchara.

Il Senato non approvò le riduzioni introdotte nel bilancio della Camera dei deputati.

La Camera non nominerà una Commissione di permanenza, ma lascerà un ufficio di permanenza, composto di un deputato e di due segretari.

Il *Levant Herald* fu sospeso.

Bruxelles, 22. — Il *Nord* pubblica una lettera aperta del conte Seebach, ex-ambasciatore di Sassonia a Parigi, a lord Beaconsfield. In questa lettera il conte Seebach ricorda che, dietro domanda di Disraeli, egli aveva trasmesso al governo russo, durante la guerra di Crimea, un programma basato sopra una stretta unione dell'Inghilterra con la Russia, come l'unico mezzo di evitare una conflagrazione europea generale e indefinita.

Pietroburgo, 22. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un ukase imperiale, il quale ordina l'emissione di un prestito interno di 200 milioni di rubli, detto « Prestito orientale del 1877. » Le obbligazioni recanti il 5 per cento al portatore saranno rimborsabili in 49 anni.

Costantinopoli, 22. — La ripresa di Bajazid non è confermata.

La Camera dei deputati esaminerà domani nuovamente il bilancio.

Il principe Hassan assistette ad un Consiglio dei ministri presieduto dal Sultano.

Czernovitz, 22. — Si ha da Bukarest, in data del 21:

« L'imperatore e il granduca Nicolò sono partiti per Braila, ove si fermeranno 48 ore per passare in rivista due corpi di truppe nuovamente arrivati.

« Il granduca Alessio è atteso domani a Braila.

« Il quartiere generale lascierà quindi Ploesti per andare probabilmente in Alessandria. »

Vienna, 22. — *Camera dei deputati*. — Hofer domanda di interpellare sulla pretesa alleanza offerta all'Austria dalla Germania e se il governo, in presenza degli ultimi avvenimenti del teatro della guerra, specialmente del Montenegro, intenda di mantenere la neutralità o di prendere misure militari.

Versailles, 22. — *Seduta del Senato*. — Berthauld, del centro sinistro, combatte lo scioglimento.

Brunet, ministro della pubblica istruzione, dice che il ministero non farà un colpo di Stato, che è il difensore di una Repubblica moderata e suscettibile di revisione, che riguardo alle candidature ufficiali il ministero si limiterà ad indicare quali sieno i veri amici di Mac-Mahon, che il governo non applicherà lo stato d'assedio se i radicali non ve lo costringono. Riguardo alle relazioni colle potenze estere, il ministro dice che la Francia non corre alcun pericolo e vuole la pace, e termina supplicando il Senato ad accordare lo scioglimento.

Dopo un discorso di Laboulaye, il Senato approva lo scioglimento con 150 voti contro 130.

Cattaro, 22. — L'esercito turco si trova ancora dinanzi Ostrog. I montenegrini occupano le alture.

Un tentativo di Alì Saib pascià di congiungersi con Suleyman pascià per la via di Danilowgrad fu respinto il giorno 19 da Petrovic, il quale fece subire ai turchi perdite considerevoli.

Parigi, 22. — Il tribunale confermò la condanna a 15 mesi di carcere contro Bonnet Duverdier, presidente del Consiglio municipale di Parigi, per offese contro Mac-Mahon.

Londra, 23. — I giornali inglesi annunciano che il governo ha l'intenzione di chiedere al Parlamento dei crediti per prendere una forte attitudine difensiva.

Il *Morning Post* accenna alla possibilità che si prepari una spedizione che, partendo da Portsmouth, si rechi a Gallipoli.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Adunanza generale delle due classi del 17 giugno 1877 presieduta dal comm. Q. Sella.

Il segretario CARUTTI legge il processo verbale della tornata precedente che viene approvato, e dà comunicazione della lettera colla quale il conte FEDERICO SCLOPIS ringrazia della sua nomina a socio nazionale ordinario e di quelle del signor LEONE RENIER e di GIOVANNI NICOLÒ MADVIG eletti soci corrispondenti.

Presenta quindi i varii libri venuti in dono, fra i quali gli *Atti dell'Istituto Archeologico* per l'anno 1876, e la *Théorie générale de l'Etat* del socio straniero G. G. BLUNTSCHLI, e una relazione fatta dal professore I. C. G. BOOT alla Reale Accademia delle scienze neerlandese sopra la Memoria *Giovanni Eckio e la instituzione dell'Accademia dei Lincei* del socio DOMENICO CARUTTI.

Il segretario CREMONA legge la lettera del signor DAUBRÉE AUGUSTO, colla quale ringrazia della ricevuta nomina di socio straniero corrispondente.

Presenta quindi le lettere ricevute dai varii Istituti scientifici nazionali ed esteri coi quali l'Accademia trovasi in corrispondenza pel cambio de' suoi Atti.

Il socio MAMIANI presenta all'Accademia in nome degli autori i seguenti libri:

PADELLETTI GUIDO, *Fontes juris italici medii aevi;* LADISLAS MICKIEWICZ, *Mémorial de la légion polonaise de* 1848 *crée par Adam Mickiewicz*; e ne accenna con parole di lode il contenuto.

Il socio BETOCCHI, a nome del cav. ULDERICO BOTTI, presenta in omaggio all'Accademia nove Memorie dal medesimo pubblicate dal 1869 a questa parte, sopra argomenti di geologia, archeologia e antropologia preistoriche, e ne chiarisce brevemente l'importanza.

Il socio BERTI fa omaggio all'Accademia di due libri del senatore Carlo Alfieri. Nel primo intitolato *L'Italia Liberale* si contengono svariati e dotti studi di politica e di morale.

L'autore, fedele alla divisa della parte liberale di tutta Europa, tratta le quistioni attinenti allo Stato, al suo ordinamento, ai suoi rapporti con la Chiesa, con i larghi principii del diritto individuale, dell'autonomia comunale e della libertà di coscienza.

Nel secondo libro, *Atti della Società Italiana di educazione liberale della scuola di scienze*, istituita in Firenze, sono esposte le norme che debbono governare l'educazione applicata alla coltura dei giovani che si dedicano alla vita pubblica in Italia. È un libro ricco di osservazioni vere e pellegrine, ed è rivolto a promuovere efficacemente l'istituzione di un insegnamento nuovo nel nostro paese.

Il socio CARUTTI informa la Classe che dalla Commissione esaminatrice dei lavori presentati pel concorso accademico bandito dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con R. decreto

del 6 febbraio 1876 fu proposta la stampa negli Atti dell'Accademia della Memoria intitolata *La Missione dello Stato.*

A proposito di questa e dell'altra Memoria *Sulla durata della vita umana in Italia*, di cui la Classe approvò pure la stampa nella tornata del 18 scorso marzo, si dichiara espressamente che la loro inserzione negli Atti non importa alcun giudizio assoluto o comparativo rispetto alle altre Memorie presentate al concorso e non stampate; nè significa accettazione dei concetti generali o particolari che la informano, i quali sono e debbono perciò essere considerati come propri degli autori.

Il socio Bonghi, anche a nome del socio Ferri, riferisce intorno ad una Memoria del prof. Ettore De Ruggiero, avente per titolo: *Lo Stato e il diritto di cittadinanza in Roma.* A proposta della Commissione l'Accademia ne approva la stampa negli Atti.

Il socio corrispondente Ignazio Ciampi legge una sua Memoria riguardante *Un epistolario inedito di Fabio Chigi, poi papa Alessandro VII.* L'importanza del Chigi come uomo diplomatico nel secolo XVII è dimostrata dalle cariche da lui sostenute, e specialmente da quella di Nunzio a Münster, in cui ebbe parte alle trattative della celebre pace di Westfalia. Il suo epistolario è contenuto in almeno dieci grandi volumi che si conservano nella biblioteca Chigiana. Il Ciampi descrive i detti volumi, e annuncia come da essi ha scelto le lettere che più illustrano la storia religiosa, politica, scientifica e letteraria di quel tempo, e ordinatele cronologicamente, le ha corredate di note opportune. A saggio di esse, ne legge intanto e commenta alcune riguardanti per l'appunto i negozi diplomatici della pace di Westfalia, altre sopra le missioni cattoliche d'Olanda, ed alcune che dipingono l'incontro in Aquisgrana del Chigi col cardinal Mazzarini, il quale nel 1651 fuggiva da Parigi, e dànno arguti giudizi sugli avvenimenti di Francia e il carattere del famoso cardinal ministro. Sopra le altre però al Ciampi sembra degna di attenzione una lettera scritta dal Chigi da Aquisgrana nel 18 febbraio 1651 a monsignor Panzirolo, in cui gli dà contezza di una proposta fattagli dal gran maestro di Danimarca Ulfeldt d'invitare il papa ad aiutarlo in una trama per isbalzare dal trono il re Federico III e sostituirvi lui medesimo con la promessa di ristabilire nel regno la religione cattolica, onde Roma ne avrebbe tratto guadagno grandissimo. Questi tentativi dell'Ulfeldt, commentati dal Ciampi, e ignoti (a quel che sembra) anche a molti storici danesi, danno molta luce sul carattere del gran maestro, e scusano Federico III delle persecuzioni adoperate in appresso contro lui e la sua famiglia, mentre aggiungono un'altra pagina alla storia di quel gran movimento per cui il papato o ricuperò in parte o cercò invano di ricuperare quel che avea perduto a causa della Riforma.

Il socio Cremona presenta:

1° Una Nota del dott. Giovanni Briosi direttore della Stazione chimico-agraria sperimentale di Palermo: *Intorno alla malattia denominata marciume dell'uva;*

2° Due Note del dott. Ettore Caporali assistente presso la Regia Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma, l'una intitolata: *Teoremi sulle curve del terz'ordine*, e l'altra: *Teoremi sui fasci di curve del terz'ordine.*

Il socio Sella presenta una Nota *sulle ruote a turbine* dell'ingegnere Giacinto Gautero, direttore della Scuola professionale di Biella.

In questa Nota l'autore si propone di dare una teoria generale delle ruote a turbine (chiamate semplicemente *turbini*) ad asse verticale, astrazione fatta dall'attrito, dalla quale come casi particolari si possano dedurre quelle che convengono ai diversi tipi di turbini finora inventate.

La Nota è divisa in tre parti: nella prima parte egli espone la teoria generale; nella seconda stabilisce le condizioni di applicabilità delle formule precedentemente trovate e le loro trasformazioni per le turbini più comunemente in uso; nella terza deriva dalla teoria proposta alcune norme da seguirsi sia nel misurare, sia per rendere un massimo il lavoro utile di una turbine.

La parte più originale è la prima: in essa l'autore lascia: 1° indeterminato il sito, in cui entro il tubo che collega il canale d'arrivo con quello di fuga sono collocati i due apparecchi, fisso e mobile; 2° indeterminata la forma della superficie di rivoluzione che li separa e l'estensione della parte di essa, che l'acqua deve attraversare passando dall'apparecchio distributore a quello motore (suppone sempre i due apparecchi col medesimo asse); 3° indeterminata la forma dei canali che l'acqua deve percorrere in essi. Valendosi del teorema delle forze vive trova diverse espressioni dell'effetto utile della turbine, tra cui due sono le più importanti: la prima perchè rimane la stessa anche quando si vuol tener conto dell'attrito o delle perdite di forza viva che in qualsivoglia modo l'acqua può subire durante il suo cammino; la seconda perchè offre sotto forma molto semplice separati gli elementi che sono costanti per una data turbine da quelli che invece sono variabili, per cui essa riesce molto utile all'autore per la discussione che egli fa nella terza parte del suo lavoro.

A dire il vero già Redtenbacher (1) e Rankine (2) avevano dato una teoria generale delle turbini, ma quella dell'ing. Gautero è raccomandabile per la sua semplicità e generalità maggiore e perchè sotto certi rispetti più completa.

Il socio Todaro presenta una sua Memoria avente per titolo: *Sulla struttura intima della pelle dei rettili.*

Presenta quindi una Memoria del dott. Michele Giuliani avente per titolo: *Studi sulla struttura del midollo spinale, e sulla coda riprodotta della Lacerta viridis.*

Il socio Berti riferisce intorno ad una Memoria del prof. Alessandro Paoli: *Intorno ai concetti ideologici e psicologici di Stuart Mill.* In seguito di ciò il prof. Paoli dà lettura di questa Memoria.

Stabilita la differenza tra la logica antica e la logica di Stuart Mill, pel quale la logica è la scienza dei rapporti tra i dati e le conclusioni, mostra, con l'aiuto della linguistica, come i nomi che per Mill sono i *dati*, non possano significare il fatto fisico, a cui si riferiscono, ma ciò che s'intende per ciascuna cosa; quindi i dati non sono i fatti fisici, ma le idee.

Il Mill sostiene le sue opinioni ideologiche con le dottrine psicologiche che professa, dottrine tradizionali nella filosofia inglese, fondate sull'associazione delle sensazioni. Il prof. Paoli ha preso ad esame l'associazione delle sensazioni, la spiegazione delle idee del tempo e dello spazio, e della credenza alla esistenza della materia e dello spirito quali vengono esposte dal Mill.

Indicando ove consistano le difficoltà, e mostrando a quali soluzioni si potrebbe pervenire, l'autore della memoria ha concluso: ridurre i nomi alla semplice significazione dei fatti fisici è un disconoscere il modo in cui si forma il linguaggio: abolire il concetto, prodotto di giudizi e di riflessioni, quasi potessero cadere sotto la nostra osservazione gli elementi staccati e disgiunti l'uno dall'altro, dei quali ciascun concetto è la sintesi, sarebbe lo stesso che abolire il pensiero.

Il socio Fiorelli presenta la relazione delle scoperte di antichità, avvenute nello scorso mese di maggio a Bellinzago, a Breccia quattro chilometri discosto da Como, nel territorio di Aquileia, a Bologna, sulla collina denominata *Monte Giove*, nel comune di Fano, in Roma, in Ostia, in Offida, in Pescina ed in Alfedena, nella provincia di Aquila, in Benevento, in Capua, in Pompei, in Cosenza ed in Selinunte.

---

(1) Redtenbacher. — Theorie und Bau der Turbinen un Ventilatoren. — Mannheim 1844, pag. 5-33.

(2) Rankine. — A Manual of the steam-engine and other prime movers — seventh edition — London, 1874, pag. 189-197.

Il socio De Gasparis legge una seconda Nota *sul calcolo del parametro nelle orbite planetarie.*

Il socio Carutti a nome anche del socio Fabretti riferisce intorno ad una Memoria comunicata alla Classe dal signor avvocato Antonio Rusconi intitolata: *Gli Ictimoli e i Bessi nel Vercellese e nel Novarese,* che la Commissione propone venga deposta negli archivi dell'Accademia, porgendone all'autore i debiti ringraziamenti, e dandone particolare ragguaglio nei trasunti della classe stessa.

Il socio Meneghini a nome anche dei soci Scacchi e Ponzi riferisce intorno alle Memorie presentate per concorrere al premio Carpi di lire 500, bandito dalla Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, il 6 giugno 1875, per la migliore Memoria, *intorno a minerali o roccie italiane,* che fosse stata presentata prima del 31 dicembre 1876.

Si trattiene particolarmente sulle Memorie relative a tali argomenti presentate dai signori Alfonso Cossa, Giov. Struever e Torquato Taramelli e fa osservare come il Cossa s'intenda fuori concorso per essere poscia stato nominato socio ordinario dell'Accademia.

Dimostrato quindi come le Memorie del Taramelli e dello Struever sieno meritevoli di premio, il socio Meneghini a nome della Commissione propone che il premio delle lire 500 sia accordato egualmente al prof. Struever per le due Memorie: *Studii sui minerali del Lazio,* e *Studii petrografici sul Lazio,* p. 1ª; ed al prof. Taramelli per la Memoria: *Catalogo ragionoto delle roccie del Friuli,* dividendo fra loro la somma relativa.

L'Accademia approva a scrutinio segreto le conclusioni della Commissione.

Il socio Blaserna, a nome anche dei soci Meneghini, Battaglini, Todaro, riferisce intorno alle Memorie relative alla Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali presentate pel concorso di lire 3000 bandito dal Ministero di Agricoltura e Commercio col decreto 6 febbraio 1876, del quale veniva istituita giudice l'Accademia de'Lincei.

Dopo aver constatato con piacere il numero ragguardevole dei lavori presentati, degni d'encomio, fra i quali la geologia vi ha una parte predominante, e dopo avere esposto i gruppi in cui le Memorie stesse vennero divise, ed i criteri seguiti dalla Commissione, il socio Blaserna a nome della Commissione stessa conclude col proporre che il premio delle lire 3000 anzidette sia conferito egualmente al professore G. Seguenza, per le Memorie: *Le formazioni terziarie nella provincia di Reggio Calabria,* e *Monografia dei Nucculidi terziari*; ed al prof. M. Baretti per la Memoria: *Studi geologici sul gran Paradiso,* dividendo fra loro la somma relativa.

Rilevando in seguito il pregio di taluni altri lavori meritevoli di molta lode, la Commissione propone che sia data una menzione onorevole ai professori:

Augusto Righi, per la Memoria: *Ricerche sperimentali sulle scariche elettriche.*

Giulio Ascoli, per la Memoria: *Sulle serie* $\sum_{0} A_n X_n$

Carlo Saviotti, per la Memoria: *Sopra alcuni punti di statica grafica.*

Le proposte della Commissione furono approvate dall'Accademia a scrutinio segreto.

In seguito a ciò l'Accademia si radunò in Comitato segreto per deliberare sopra alcune cose di amministrazione e procedere alla nomina del segretario aggiunto della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, al quale ufficio venne eletto il socio Blaserna.

L'Accademico Segretario: Carutti.

NOTIZIE DIVERSE

Dall'illustre direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano, P. A. Secchi, riceviamo la seguente:

« *Signor Direttore pregiatissimo,*

« Molti saranno restati sorpresi ieri a vedere la faccia del sole ombrata e spogliata de'suoi raggi in modo che pareva la luna, di un colore verde argentino. Questo fenomeno non è raro quando delle polveri leggiere provenienti dai deserti africani ingombrano la nostra atmosfera. E di fatto tale polvere si è manifestata ieri sera e questa mane sulle foglie dei vegetali in copia, consistente in piccoli mucchietti lasciati dalle gocce d'acqua fangose che caddero ieri. Questa mane siamo stati per tempo al telegrafo, e per cortesia di quegli impiegati abbiamo saputo che anche a Napoli si è avuta questa nebbia atmosferica, ma non vi è stata che mediocre eruzione vesuviana e nessuna caduta di ceneri in quella città.

« La polvere raccolta questa mattina all'Osservatorio nei piatti ben puliti, che a ciò sono destinati, è del solito color rosso mattone e di più è mista di filamenti e granelli di polline vegetale.

« Sono con distinta stima

« P. A. Secchi. »

« *PS.* Veniamo dal telegrafo assicurati che il Vesuvio sta eruttando ancora questa mattina grande quantità di fumo come ieri e ieri l'altro.

« P. A. S. »

La responsabilità delle Società ferroviarie nel Belgio. — Si legge nell'*Indépendance Belge*:

« Il 5 novembre scorso i signori Becquet e Defives e le loro famiglie, in tutto sette persone, ritornavano alle case loro in una vettura, tirata da un cavallo. Trovando aperta la barriera di passaggio presso Marquette, essi non esitarono a passare sulla via. In quel momento arrivava il convoglio da Lilla a Comines. La vettura fu frantumata e cinque persone morirono. La signorina Maria Becquet e il domestico si salvarono essi soli dalla morte. Il tribunale civile di Lilla ha stabilito nel seguente modo le indennità dovute agli eredi delle vittime: alla signorina Maria Becquet, tenuto conto delle ferite ricevute, lire 150,000; a ciascuno dei cinque minori Becquet, lire 120,000. Ai figliuoli e nepoti di Defives, lire 20,000. Al minore di Augusto Defives-Fremaux, lire 16,000. Al domestico Charlet, che era stato precipitato violentemente sulla via, lire 4000, riservandogli quei maggiori diritti che gli potessero competere per un aggravamento del suo stato attuale.

« La Società ferroviaria del Nord, fatta responsabile del custode della barriera, la cui negligenza produsse l'accidente, fu in tutto condannata a pagare lire 814,000. »

Movimento portuario marittimo di Cronstadt. — Nella *Revue politique du commerce et de l'industrie* noi troviamo delle notizie statistiche le quali permettono di apprezzare tutta l'importanza del porto di Cronstadt.

Questa città non è solamente una gran piazza forte, ma è altresì il porto commerciale più importante che abbia la Russia.

Nel 1876 nel porto di Cronstadt entrarono 2892 bastimenti della complessiva portata di 1,052,130 tonnellate.

La maggior parte di questo movimento marittimo spetta alle navi di bandiera inglese, tedesca e norvegese. La bandiera russa figura in quinta linea, e la Francia, che viene in ottava fila, è rappresentata da 28 navi della totale portata di 4472 tonnellate.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 giugno 1877 (ore 17 08).

Cielo coperto in Sardegna e a Palermo; sparso di nubi lungo le coste occidentali della penisola e in Sicilia; sereno altrove. Dominio di venti deboli del secondo quadrante e mare generalmente calmo. Greco forte e mare agitato a Portotorres. Ponente forte e mare mosso a Pò di Primaro. Barometro sceso ancora fino a 3 mm. Cagliari 759 mm., Roma e Firenze 763 mm. Venti forti in Scozia. Calma e cielo nuvoloso in Inghilterra. Libeccio fresco e mare agitato a Sulina. Nel periodo decorso pioggia a Pietroburgo. Continuano gli indizi di parziali turbamenti, sempre prevalendo il buon tempo; i venti accennano a prender forza in alcuni punti del Mediterraneo superiore centrale.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 giugno 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,4	763,1	763,0	762,5
Termomet. esterno (centigrado)	20,8	27,0	25,8	22,1
Umidità relativa...	81	59	58	84
Umidità assoluta...	14,66	15,51	14,01	16,62
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	S. 10	SO. 21	O. 6
Stato del cielo.......	1. bello, qualche cirro	2. cirri	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 27,6 C. = 22,1 R. | Minimo = 15,7 C. = 12,5 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce.
Caduta di polvere cenerina nelle ore pomeridiane e alla sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 giugno 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	74 67	74 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 45
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 20
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1190 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	425 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	392 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	623 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 75	109 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 63	27 58	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 04	— —	22 02
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 74 60, 62 1/2, 65 cont.

1° sem. 1877: 76 75 fine.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

AMMINISTRAZIONE DEI PII ISTITUTI RIUNITI DI VENEZIA

Avviso d'Asta per affittanza di beni rustici.

Si deduce a pubblica notizia che all'ora 1 pom. del giorno di mercoledì 11 luglio p. f. si procederà presso l'Ufficio di amministrazione dei Pii Istituti Riuniti, situato in campo S. Lorenzo, all'anagr. n. 5070, dinanzi a speciale Commissione, al primo esperimento d'incanto a schede segrete per l'affittanza novennale dei beni in calce descritti, e più diffusamente indicati in separata tabella annessa al capitolato d'onere, di ragione della Casa di Ricovero di Venezia, la quale affittanza principierà addì 11 novembre 1877, e terminerà nell'anno rurale 1890-1891, ad epoche di consuetudine locale; e ciò sotto la osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'affittanza procede per l'intiera possessione e pella decima sottodescritta.
2. Le offerte verranno presentate in forma di scheda suggellata al preside della Commissione delegata alla tenuta dell'asta.
3. L'asta non avrà effetto, se non vi concorrano almeno due oblatori.
4. L'offerta dovrà essere estesa in carta con bollo a legge: conterrà la sommaria descrizione del possedimento, desunta dalla tabella in calce; non che l'indicazione, in cifre ed in lettere, del percentuale aumento che intendesi fare sul fitto esposto in calce: dovrà essere accompagnata dal deposito sottodesignato, che sarà effettuato in valuta legale od in Obbligazioni consolidato 5 per cento coi *coupons*, valutabili a listino della Borsa di Venezia del giorno precedente quello dell'incanto: dovrà inoltre contenere la dichiarazione di assoggettamento alle condizioni del capitolato normale, e finalmente sarà firmata, con elezione espressa del domicilio in Venezia, pegli effetti della notificazione degli atti occorribili.
5. Verrà rifiutata ogni offerta che non fosse per essere conformata alle suesposte prescrizioni, o che venisse prodotta da persone le quali abbiano fatte cattive prove rimpetto all'Amministrazione delle Opere pie o di altre pubbliche autorità, o le quali per altri motivi non fossero di aggradimento dell'Amministrazione stessa senza riguardo ai reclami dell'offerente.
6. Rimarrà deliberatario condizionale quello tra gli oblatori che avrà offerto maggior prezzo. Pel caso di offerte ad eguale prezzo verrà aperta immediatamente la gara fra concorrenti ad estinzione di candela vergine, e pel caso non vi si prestassero, si ricorrerà al sorteggio, e sarà deliberatario condizionale quello la cui scheda verrà estratta per prima dall'urna.
7. Si prefinisce il termine fino all'ora 1 pom. del giorno di venerdì 27 luglio stesso, per la produzione della miglioria, che non potrà essere inferiore al ventesimo sul prezzo di condizionale delibera.
8. Le spese e tasse inerenti e conseguenti all'asta ed al formale contratto d'affittanza saranno a carico del deliberatario. Oltre a ciò il deliberatario dovrà depositare lire 900 pelle spese di contratto.
9. Oltre alle condizioni suesposte il deliberatario si riterrà espressamente obbligato alle speciali condizioni del normale capitolato d'onere, che a regola sarà ostensibile presso la cancelleria dell'Amministrazione dei Pii Istituti riuniti in ogni giorno, esclusi i festivi; nonchè presso il municipio di Pianiga, nell'orario d'ufficio; capitolato che dovrà formar parte integrante del contratto d'affittanza.
10. Finalmente si dichiara che l'asta seguirà colle norme della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla Contabilità dello Stato, e del relativo regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Descrizione dei beni e diritti da affittarsi.

PROVINCIA	DISTRETTO	Comune AMMINISTRATIVO	Comune CENSUARIO	Perticato Pert. C.	Misura decimale E. D. A. D.	Campi padovani C. Q. T.
Venezia	Mirano	Pianiga	Pianiga	1198 09	119 8 0 9	310 0 149
idem	idem	idem	Cazzago	2 53	0 2 5 3	0 2 130
idem	idem	idem	Mellaredo	164 45	16 4 4 5	42 2 063
idem	idem	Mirano	Scaltenigo	23 21	2 3 2 1	6 0 007
idem	idem	idem	Caltana	33 05	3 3 0 5	8 2 047
idem	Dolo	Dolo	Arino	63 53	6 3 5 3	16 1 166
idem	idem	idem	Camponogara	13 58	1 3 5 8	3 2 013
Padova	Padova	Vigonza	Vigonza	104 30	10 4 3 0	27 0 002
idem	idem	idem	Peraga	37 02	3 7 0 2	9 2 071
idem	Camposampiero	San Michiel delle Badesse	San Michiel delle Badesse	7 83	0 7 8 3	2 0 023
idem	idem	Villanova	Murelle	13 03	1 3 0 3	3 1 103
				1660 62	166 0 6 2	429 3 144

Diritto di decima denominata Zacco sopra campi 80 circa in Pianiga sopra prodotti di suolo e soprasuolo descritti nel capitolato.

Annuo canone fittalizio — *A*) Pei beni immobili L. 13,070 ed avena ettolitri 29;
B) Per la decima Zacco » 200

Deposito cauzionale inerente all'offerta, L. 4000.

3031 Venezia, 16 giugno 1877.

Il Presidente: MASSIMILIANO JACOPO CIPOLLATO.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI ALBANO LAZIALE — COMUNE DI ALBANO

AVVISO PER VENDITA COATTA DI IMMOBILI.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno primo agosto 1877, nel locale della cancelleria della pretura di Albano, situata in questa città, via delle Carceri, nº 5, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Albano Laziale, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenenti al signor Calcagni conte Giuseppe, figlio del fu Gio. Paolo, domiciliato a Roma, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degl'immobili esposti in vendita.

Nº d'ordine	COMUNE in cui sono situati gli immobili	NATURA e QUALITÀ degl'immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI Estensione Are	INDICAZIONI CATASTALI Sezione	INDICAZIONI CATASTALI Part.	INDICAZIONI CATASTALI Reddito catastale o valore censuario	Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di proc. civile	Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta
1	Albano	Casa d'affitto	Zocchi Francesco, patrimonio Richetti, Badia Barbera.	»	4	254	603 »	2939 70	147 »
2	»	»	Ricci Antonio da più lati, e strada	»	4	363	501 75	4891 80	244 60
3	»	Stalla	Confr. del Sagramento, Morroni Antonio e strada.	»	4	472	24 19	144 10	7 25

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 7 agosto 1877 ed il secondo nel giorno 14 agosto 1877, nel luogo ed ore suindicati.

Albano, lì 16 giugno 1877.

3040

L'Esattore: F. CAPOGROSSI.

ATTO DI CITAZIONE

nanti il Tribunale civile di Vigevano.

Li Cavallini Emiliano, Culò Alessandro, Borone Pietro e Cervio Luigi, tutti di Zeme, quali consortisti del Consorzio irriguo di Zeme, rappresentati dal loro procuratore Luigi Natale, in virtù del decreto 21 novembre 1876 del tribunale di Vigevano, facoltizzante la citazione per pubblici proclami, non che della sentenza 2 agosto 1876 che mandava dare l'intervento a tutti i proprietari componenti il Consorzio irriguo di Zeme, ed agli effetti dello articolo 382 procedura civile chiedono citarsi li infra nominandi individui a comparire nanti il tribunale civile di Vigevano nella via formale e nel termine di giorni venticinque, onde intervenire nella causa vertente tra essi istanti, li Olivelli Luigi, Precerutti Giuseppe, Biscaldi Pietro e Negri Pietro, quali rappresentanti del Consorzio irriguo di Zeme, clienti del procuratore avv. Pietro Curti, non che li Sajno Giovanni fu Giuseppe - Taroppio Giacomo fu Giovanni Battista - Ferrara Ferdinando fu Michele - Rota Carlo Francesco fu Marco - Sajno Luigi di Giovanni - Brocca Carlo fu Filippo - Ferrara Giuseppe fu Luigi - Sajno Giuseppe di Giovanni - Galli Pietro fu Pietro Antonio - Moro Pietro fu Francesco - Moro Pietro Francesco fu Giuseppe - Sajno Carlo di Giovanni - Biscaldi Francesco fu Mario - Moro Cesare fu Giuseppe - Beretta Giuseppe fu Pietro - Coccino Giuseppe fu Luigi - Marianni Giuseppe fu Giovanni - Paradisi Egidio - Olivelli Carlo fu Pietro - Deambrogis Angela fu Domenico, vedova Coscia - Corno Francesco fu Giuseppe - Bonati Giovanni fu Giuseppe - Deluca Carlo fu Stefano - Albino Carlo fu Giovanni Battista - Guglielmone Carlo fu Giovanni Battista - Arcagni Ippolito fu Giovanni - Ferrara Rosa fu Giovanni Battista, vedova Garbarino, rappresentante ed amministratrice dei minorenni suoi figli Maria, Carolina e Guido Garbarino - Marchetti Edoardo fu Luigi - Avezza Pietro, quale tutore dei minori Fasola - Garazzino Lazzaro fu Giovanni Battista - Colli Rosa fu Pietro, vedova Gavazzi, amministratrice dei minori suoi figli Emilia, Costanzina, Rosa, Pietro, Giuseppe e Riccardo, tutti residenti a Zeme, clienti del procuratore Debenedetti, i quali fecero adesione alle istanze dei citanti, onde vedere anche in loro confronto fatto luogo alle seguenti

Conclusioni:

1. Pronunciarsi lo scioglimento del Consorzio irriguo di Zeme stabilitosi col rogito Balerna delli 6 aprile 1873.

Quanto meno dichiararsi il Consorzio sciolto rispetto agli istanti, con declaratoria che li medesimi dalla data della presente citazione sono svincolati dagli impegni imposti ai consortisti di Zeme tanto col rogito Balerna prefato, quanto col verbale consigliare 7 marzo 1873.

2. Darsi atto ai medesimi istanti di essere disposti, avvenuta la liquidazione dello stato attivo e passivo del Consorzio, di pagare in proporzione di interesse quanto risulterà dovuto ai terzi dello stesso Consorzio irriguo.

3. Condannarsi quindi li convenuti quali amministratori del Consorzio di Zeme a rendere conto esatto e fedele delle operazioni fatte a nome del Consorzio dal giorno della loro gestione, dichiarandosi tenuti in proprio per le irregolarità, o quanto altro di illegale, ingiustificato o colposo risultasse da essi commesso nell'esercizio di tale qualità di amministratori.

4. Darsi atto all'coattore Emiliano Cavallini della dichiarazione che nominato amministratore del Consorzio esso non ebbe mai ad ingerirsi in atti di sorta, pregiudiciali al Consorzio stesso, anzi fu sempre escluso dalle deliberazioni più importanti, perchè non invitato, per cui fin d'ora protesta contro ogni atto del Consiglio di amministrazione intendendo essere esente da ogni responsabilità.

5. Nominarsi, occorrendo, perito dal tribunale, il quale proceda all'accertamento delle quote di debito spettante ai coattori ai sensi della conclusione seconda; protestate le spese.

E per ottenere lo esaurimento delle dette conclusioni di merito:

I. Ammettersi gli interrogatorii infra tenorizzati che pure ai citati si deducono:

1. Se sia o non vero che di tutte le deliberazioni riflettenti tanto la nomina degli amministratori del Consorzio, quanto gli altri affari della associazione, nessuna venne presa a maggioranza di interessi, e previa verifica del numero degli intervenuti all'assemblea.

2. Se non sia vero che a tutt'oggi il municipio di Zeme non abbia neppure incominciati i cavi, e fatte le spese di cui nel verbale consigliare annesso al rogito di costituzione Balerna.

3. Se non sia vero che nè dal Consorzio, nè da altri siano mai stati eseguiti i cavi menzionati nel progetto dell'ingegnere Avezza e di cui è parola nel rogito di costituzione; anzi se non sia vero che neppure lo stessso ingegnere Avezza sia stato pagato pei fatti progetti.

4. Se non sia vero che il Consorzio non avesse, al momento in cui si incominciò la lite, neppure un cavo proprio, e nessuna attività all'infuori dei pochi crediti per due o tre centinaia di lire.

5. Se non sia vero che il Consorzio abbia un debito di lire 1400 circa verso l'ingegnere Robecchi ed altro verso il Boschi di circa lire 2000.

6. Se non sia anche verità che il Consorzio abbia ancora un debito di circa lire 1800 verso la Banca Popolare di Mortara, rimanenza di un maggior debito di lire 5000.

7. Se non sia verità o non sappiano i convenuti, che molte delle terre dei consortisti, e specialmente quelle della zona est, siano sempre state irrigate mediante acqua dispensata dal signor ing. Robecchi, fittabile del marchese Pallavicino.

II. Ordinarsi agli amministratori del Consorzio irriguo di Zeme la produzione in giudicio, presso persona nominata d'accordo o dal tribunale, di tutti i registri, verbali e carte relative alla Società, appuntando incidente in caso di opposizione.

Gli individui a citarsi allo scopo ed effetti di cui sopra tutti quali consortisti del Consorzio irriguo di Zeme erano quelli stessi che sotto verranno nominati, di cui però non comparvero fuorchè li sacerdote Don Giuseppe Rivarono, di Ivrea - Teologo D. Benedetto Grassotti, di Ivrea - Teologo D. Sebastiano Cortazza, di Ivrea - Cav. sac. D. Andrea Martino, di Ivrea - Teologo D. Giuseppe Destefanis, pure di Ivrea - Sac. D. Lorenzo Valle di Ivrea - Sac. D. Tomaso Gallenga, di Ivrea, in persona del procuratore Giuseppe Barone, e Mazzoleni Enrico di Mortara, in persona del procuratore avv. Pozzi Vanone.

Di qui la necessità di una seconda citazione ai non comparsi ai sensi e per gli effetti dell'art. 382 procedura civile; si è perciò che con dichiarazione essere questa una seconda citazione ai sensi dell'art. 382, gli attori citanti mandano citarsi a comparire nel modo, tempo e luogo di cui sopra, li signori Guglielmone Battista, di Rovasenda, e Giovanni fratelli, quest'ultimo di Vigevano - Peruca Giuseppe, di S. Giorgio - Cermelli Francesco, di Valle - Fradagrada Camillo, di Valle - Salvaneschi Silvestro, di Zeme - Cambieri signora Corinna moglie del commendatore Paolo Boselli, questi per l'assistenza, di Cumiana - Biscaldi Francesco fu Marco, di Zeme - Negri Monaca in Sajno Luigi, questi tanto nell'interesse proprio che pell'assistenza alla moglie, di Zeme - Collivignarelli Giuseppe fu Giulio, di Zeme - Volpi Maria fu Quirico, madre e tutrice dei suoi figti minori Battista, Giuseppe, Rosa, Enrichetta ed Albino, di Zeme - Vico Giulia fu Giuseppe vedova Negri, di Vigevano - Negri Giovanni fu Luigi, di Zeme - Rossi Carlo fu Luigi di Caresana - Olivelli Antonio fu Pietro, di Zeme - Giordani Carlo fu Giovanni, di Zeme - Gardella Andrea fu Antonio, di Zeme - Landi Luigi fu Antonio, di Zeme - Moscone Francesco di Domenico, di Zeme - Signorelli Siro fu Francesco, di Zeme - Como Bernardo fu Carlo, di Zeme - Ronfani Angiolina vedova Rognoni, di Casale - Negri Giovanni Battista fu Giuseppe, di Zeme - Ratti Giuseppe fu Giovanni Battista, di Zeme - Tinelli Carlo e Giovanni fratelli fu Teodoro, di Zeme - Casalone Luigi fu Pietro, di Gambolò - Negri Carlo fu Siro, di Zeme - Brocca Siro fu Filippo, di Zeme - Belluati Giuseppe fu Giovanni, di Zeme - Rizzoli Carlo fu Francesco, di Zeme - Signorelli Marco fu Marco, di Zeme - Coccino Luigi fu Carlo, di Zeme - Pasetti Antonio fu Carlo, di Zeme - Biscaldi Francesco fu Marco, di Zeme - Cellario Carlo fu Francesco, di Zeme - Calcagni Giuseppe fu Pietro, di Zeme - Moretti Giovanni fu Giuseppe, di Zeme - Bacchella Rosa, nata Collivignarelli, fu Francesco, di Zeme - Ariena Domenico fu Giuseppe, di Zeme - Taroppio Giovanni fu Battista, di Zeme - Camera Giuseppe fu Gerolamo, di Zeme - Mazzini Antonio fu Andrea, di Zeme - Biscaldi Siro fu Bernardo, di Tromello - Tinelli Angelo fu Giovanni Antonio, di Zeme - Olivelli Giuseppe fu Luigi, di Langosco - Olivelli Battista fu Alessandro, di Lomello - Ratti Antonio fu Pietro, di Zeme - Pasini Massimiliano fu Pompeo, di Zeme - Negri Giuseppe fu Giovanni, di Zeme.

Tutti contumaci, che quindi si mandano nuovamente citare agli effetti di cui sopra.

Dietro la sovra fattami richiesta, io sottoscritto Mazza Giovanni usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Vigevano ho nuovamente citato, per via di pubblici proclami, tutti li sovra nominati contumaci a comparire avanti questo tribunale nella via formale e nel termine di giorni venticinque prossimi a partire dalla data della relativa inserzione del presente atto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, e li ho diffidati che, ove non compaiano, la causa verrà proseguita in loro contumacia.

Quindi, ad esclusione d'ignoranza, ed in conformità del surriferito decreto, ho fatto inserire copia del presente atto nei succitati due giornali, a sensi dell'art. 146 Codice procedura civile.

Vigevano, 20 giugno 1877.

3074 MAZZA GIOVANNI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lucca con decreto 7 aprile 1877 pronunziato in camera di consiglio ha dichiarato che i titoli del prestito nazionale di numero 317996 e 422828, del valore nominale il 1° di lire 500 e il 2° di lire 300, e la cartella al portatore del consolidato italiano 5 per cento di n. 18719, del valore nominale di lire 500, già spettanti ad Allagosta Niccola fu Federigo di Ruosina e dal medesimo depositati alla Cassa dei depositi e prestiti come da certificato di n. 1382 del 7 dicembre 1867 e del 28 gennaio 1868, per cauzione del contratto di appalto della riscossione dei dazi di consumo nel comune di Stazzema, spettano quanto alla proprietà ed ai frutti maturati al 27 febbraio 1869 agli eredi figli del detto Niccola Allagosta, domiciliati a Ruosina, in comunità di Stazzema, e cioè: per quattro sesti a Cesare Allagosta e per un sesto ciascuna a Carlotta ed Elisa Allagosta, e quanto ai frutti posteriori al 27 febbraio 1869 a Maria Silvestri vedova Allagosta, domiciliata come sopra, ed ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti di restituire i titoli suindicati alla suddetta Maria Silvestri vedova Allagosta come rappresentante i summentovati di lei figli minori.

Pietrasanta, li 28 maggio 1877.

2768 AVV. ERASMO BELLONI.

AVVISO. 3068

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza del dì 26 luglio 1877, innanzi il tribunale civile di Roma, 1ª sezione, ad istanza di Giacomo Savi, rappresentato dal procuratore Francesco avv. Antonicoli, in danno di Giovanni Martorelli, rappresentato dal procuratore G. C. Carboni, si procederà alla subasta a terzo ribasso dei seguenti fondi:

1° Casa con corte in Ariccia, via Flora, numero civico 82, mappa n. 5 princ. rata, composta di un vano sotterra, tre vani terreni, quattro vani al secondo piano, dell'annuo reddito di lire 616, confinanti Martorelli, Invernizi, Barigioni Pereira Santiago, e la bottega di recente costruzione in via Flora, numero civico 82, mappa n. 5 rata, composta di un vano terreno, dell'annuo reddito di lire 60, il tutto formante un solo lotto.

2. Terreno pascolivo nell'Agro Romano, vocabolo Tor Paluzzo, gravato del canone di scudi dieci a rubbio a favore del principe Piombino, confinanti Jacoangeli, Boccale, Gajassi, mappa 163, n. 150, della quantità superficiale di tavole 13 e cent 11.

3. Terreno vignato nell'Agro Romano, in detto vocabolo, gravato di canone come sopra, confinanti Valeri, Silvestroni e strada di Tor Paluzzo, mappa 163, nn. 281, 282, della quantità superficiale di tavole 8 e cent. 89.

Sopra detti fondi grava il tributo diretto verso lo Stato in ragione di lire 12 50 per ogni cento lire di estimo catastale o reddito imponibile.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1. La gara si aprirà in tre separati lotti sul prezzo a ciascun fondo assegnato dai periti, cioè: il 1° lotto per lire 4723 92; il 2° lotto per lire 664 31; il 3° lotto per lire 708 59, e con tutte le altre condizioni solite come dal bando originale di vendita depositato in cancelleria.

Si avvisano quindi coloro i quali vorranno concorrere all'asta pubblica di depositare prima della suddetta udienza nelle mani del cancelliere del sullodato tribunale il decimo del prezzo di ciascun fondo pel quale intendono di licitare, nonchè le spese approssimative.

Si avvertono finalmente i creditori iscritti di depositare in cancelleria entro 30 giorni da oggi le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi dirette al giudice della graduazione signor avv. Vincenzo Raffaele Massari.

AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

Istanza per deputa di perito.

Per gli effetti dell'art. 664 di Procedura civile rendesi di pubblica ragione essersi in questo giorno avanzato ricorso dal signor Natale Costa nella qualifica di erede di Brandani Maria al signor presidente del tribunale civile di Velletri per la deputa di un perito il quale proceda alla stima dei seguenti fondi di proprietà di Paolo Cavallo da subastarsi; cioè:

1° Casa posta in Velletri, strada Vittorio Emanuele, nn. 250 e 251, confinante coi beni di Flavoni, Mazzoni, strada, salvi, ecc., segnata in mappa al n. 1532, sez. XII, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 25 59.

2° Simile posta come sopra, in via S. Silvestro, n. 27, confinante col vicolo del Tordo, strada, salvi, ecc., segnata in mappa ai numeri 775 e 776 sub. 1, 2, sez. XII, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 6 35.

Velletri, 19 giugno 1877.

3067 L. avv. PALLICCIA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nella cancelleria del tribunale civile di Lagonegro si è presentata domanda ai 17 febbraio 1877 per lo svincolo della cauzione di Giambattista Jannibelli notaio di Episcopia.

Lagonegro, 29 maggio 1877.

2775 Il proc. LUCIANO PELOSI.

PRESTITO A PREMI 1866 - CITTÀ DI MILANO

43ª ESTRAZIONE — 16 giugno 1877 2982

Serie estratte:

532 4202 4880 4904 4971

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 532		Serie 4202		Serie 4880		Serie 4904		Serie 4971	
6	50	30	20	4	20	9	100	3	20
8	500	59	20	8	50	23	50	7	50
11	20	69	20	37	100	29	20	29	20
20	50			38	50	45	20	34	100
31	50			52	20	51	100	56	50
45	20			60	20	68	20	82	20
46	20			95	20	86	20	91	1,000
63	100,000			99	50	95	100	93	20
87	50								

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 dicembre 1877, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 17 settembre 1877.

Milano, 16 giugno 1877.

La Giunta Municipale:
Il Sindaco
BELINZAGHI.
GATTORNI *Assessore.*
TAGLIABÒ *Segretario.*

Per la Commissione:
CARLO SERVOLINI, *Assessore municipale.*
EUGENIO VENINI, *Consigliere comunale.*
LUIGI SALA *Consigliere comunale.*

SERIE estratte precedentemente, alle quali appartengono obbligazioni tuttora in circolazione:

14	56	75	79	85	86	159	161	165	228	340	366	454	470
496	497	504	531	562	591	619	647	649	683	717	724	733	784
789	796	826	914	925	1005	1040	1049	1072	1114	1154	1245	1277	1285
1311	1458	1672	1706	1712	1723	1743	1787	1801	1859	1875	1889	1895	1953
2047	2131	2244	2272	2462	2517	2530	2632	2665	2724	2741	2805	2907	2925
3012	3023	3036	3051	3080	3110	3171	3187	3200	3301	3789	3826	3863	3937
3960	3975	4019	4022	4027	4034	4163	4193	4296	4301	4371	4380	4611	4669
4676	4916	4940	5036	5125	5126	5132	5135	5184	5200	5236	5251	5253	5257
5267	5288	5300	5523	5540	5599	5812	5835	5878	5922	5958	5971	5993	6067
6071	6073	6342	6345	6449	6511	6520	6604	6705	6744	6791	6968	6984	6999
7001	7035	7102	7110	7111	7136	7160	7170	7208	7322	7447			

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 2 luglio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Romualdo, num. 243, piano secondo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali **tremila** frumento nostrale, diviso in **dieci** lotti di **trecento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre** rate eguali, nel termine di 15 giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per le altre dopo spirato il tempo utile per la consegna della precedente.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1876, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 600 in valuta legale o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale, od in copia, del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 23 giugno 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: M. BONANNI.

3085

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

PREFETTURA DI MODENA

AVVISO D'ASTA. — Strada provinciale di 2ª serie detta delle Radici *nel circondario di Pavullo, provincia di Modena.*

Appalto dei lavori di costruzione del tronco compreso fra il torrente Dolo e la strada Vitriola-Montefiorino, della lunghezza di m. 5390 60, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 75,500.

Alle ore 12 meridiane del giorno 4 del p. v. mese di luglio nella solita sala degli incanti, e dinanzi all'illustrissimo signor prefetto od a suo speciale delegato, si procederà all'appalto dell'impresa suaccennata, in base al relativo capitolato formato dall'uffizio del Genio civile di Modena in data 9 aprile p. p. ed ostensibile a chiunque in questa segreteria di prefettura.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nel detto giorno ed ora presentare in questo ufficio le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

2. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato di idoneità rilasciato da un ingegnere di data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

3. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire la quietanza della Tesoreria governativa in prova dell'eseguito versamento di lire 4000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia degli effetti dell'asta.

La cauzione definitiva sarà pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

4. Tutte le spese d'asta, di contratto, di registro e copie autentiche nel numero prescritto sono a carico dell'assuntore, il quale dovrà fare in precedenza del contratto un apposito fondo presso la Tesoreria summenzionata.

5. Il termine utile per presentare l'offerta della diminuzione del ventesimo sul prezzo deliberato resta fin d'ora stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso di seguita delibera, che verrà pubblicato da questa prefettura.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 9 aprile p. p., visibili assieme alle altre carte del progetto in quest'ufficio di prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per darli completamente ultimati entro il termine di 200 giorni lavorativi.

Dalla Prefettura di Modena, addì 22 giugno 1877.

3086 *Il Segretario:* G. CAVAZZUTI.

(2ª *pubblicazione*)

STRADE FERRATE ROMANE

Il Consiglio d'amministrazione della Società:

Visto l'art. 37 dello statuto sociale;

Vista la proposta ai termini del detto articolo presentata dall'azionista signor Bordas,

Ha, nella sua odierna seduta, deliberato la pubblicazione, come aggiunta al programma dell'adunanza generale dei 28 corrente, della seguente proposta:

" Proposta dell'azionista signor Bordas di revocare il mandato di consigliere " d'amministrazione al signor Koenigswarter. "

Firenze, li 21 giugno 1877.

IL DIRETTORE GENERALE.
G. DE MARTINO

3058

DECRETO
per tramutamento di rendite sul Debito Pubblico.
(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile del circondario di Mondovì, riunito in camera di consiglio,

Udita la relazione del suesteso ricorso e di ogni documento annesso prodotto a corredo della domanda contenuta in detto ricorso, e specialmente quelli preveduti dall'articolo ottantadue del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, approvato con Regio decreto dell'otto ottobre milleottocentosettanta, numero cinquemilanovecentoquarantadue;

Ritenuto che dai medesimi rimane giustificato il diritto di succedere che compete alle Benedetta e Luigia sorelle Stallani, moglie la prima del signor Marcello Abbo, e che sulle rendite infra specificate spetta a ciascuna la metà,

Perciò autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare la traslazione ed il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti due certificati di rendita sul prefato Debito Pubblico, cioè:

1° Certificato numero ventitremila seicentocinquantadue, dell'annua rendita di lire ottanta, consolidato del cinque per cento (legge dieci luglio milleottocentosessantuno), in data 30 giugno milleottocentosessantadue, intestata a favore di Giulio Stallani del fu Marco Antonio, domiciliato a Cuneo, annotata di vincolo d'ipoteca per la malleveria prestata da detto Stallani, come segretario del tribunale di prefettura di Cuneo, mandata cancellare con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del diciotto aprile milleottocentosettantasette, col num. cinquemilaseicentouno del registro di posizione;

2° Certificato numero ventitremila seicentocinquantatrè, dell'annua rendita di lire settanta, consolidato del cinque per cento (legge dieci luglio milleottocentosessantuno), in data 30 giugno milleottocentosessantadue, intestata a favore dello Stallani Giulio del fu Marco Antonio, domiciliato in Priola (Mondovì), col num. cinquemilaseicentouno del registro di posizione.

E ciò a favore delle suddette Benedetta e Luigia sorelle Stallani, come uniche e legittime eredi del suddetto Giulio Stallani, spettando a ciascuna delle medesime sulle dette due rendite la metà di esse, e così lire settantacinque ciascuna di rendita annua.

Mondovì, otto giugno milleottocentosettantasette.

Per detto tribunale,
In originale firmati: Per il presidente, Denina — Notaio Sordi cancelliere.

Si richiede l'inserzione di questo decreto nei sensi ed in coerenza al disposto dall'art. 89 del Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, approvante il regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Ceva, 20 giugno 1877.
3072 SACHERI not. CASIMIRO.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 26 luglio 1877, ad istanza dei signori Francesco e Fabrizio Vannutelli, domiciliati elettivamente in Roma, via Margana, n. 40, presso il procuratore Antonio Guerra che li rappresenta, in danno del signor Raffaele Traversi, domiciliato via Principe Amedeo, n. 76.

L'incanto sarà aperto pel prezzo di lire 2300, in tutto e per tutto a forma del bando depositato in cancelleria del suddetto tribunale.

Descrizione del fondo:

Fondo urbano, situato in Genazzano, via del Bugno, n. 24, composto di una stalla e piano terreno, ed altri ambienti, gravato dell'annua imposta erariale di lire 4 e cent. 68.

Roma, 22 giugno 1877.
PIETRO REGGIANI usciere
3076 del tribunale civile di Roma.

(2ª *pubblicazione*)

IMPRESA DELL'ESQUILINO

Per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 18 giugno corrente, sono convocati in assemblea generale ordinaria i signori azionisti della Società Anonima *Impresa dell'Esquilino* pel giorno 18 del mese di luglio 1877, alle ore 3 pomeridiane, nella sede della Società in Genova, via San Giuseppe, nº 44, presso la Banca Italiana di Costruzione.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1876.
3° Nomina di consiglieri.
4° Modificazioni allo statuto sociale.
5° Operazioni finanziarie, mercè emissioni di obbligazioni od altre combinazioni.
6° Analoghi poteri al Consiglio d'amministrazione.

AVVERTENZE. — Per essere ammesso all'assemblea l'azionista deve aver depositato, dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea, almeno 20 azioni, o a Genova o a Roma, nelle casse della Società, o a Torino presso la Banca di Torino.

L'azionista avente diritto ad intervenire all'assemblea può farsi rappresentare da altro azionista avente diritto ad intervenirvi, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso di ammissione.

Roma, 22 giugno 1877.
3062 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i portatori dei certificati di azioni di questa Società che a partire dal 1° luglio p. v. presso le Casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Firenze e Torino e presso quelle della Cassa di Sconto di Genova si pagheranno L. 25 per azione, cioè:

L. 5 per interessi del 1° semestre del corrente anno.
L. 20 a titolo di dividendo per lo spirato esercizio 1876.

Roma, 22 giugno 1877.
3077 **LA DIREZIONE.**

VENDITA GIUDIZIALE.
(1ª *pubblicazione*)

In virtù di sentenza pubblicata li 30 gennaro 1877, ad istanza della Fabbrica di S. Andrea in Subiaco, e per essa del signor D. Rocco Clementi, amministratore, a carico del signor Angelo Prosperi, nel giorno 31 luglio prossimo avanti la 2ª sezione del tribunale civile di Roma avrà luogo l'incanto degli infrascritti fondi posti nel territorio di Subiaco, che si aprirà sul prezzo determinato dal perito come appresso:

1. Terreno seminativo, alberato, vitato in contrada Limara dei Colli, di are 142 07, segnato coi numeri di mappa 40 sub. 1 e 2, 42, 43 e 44, sez. 6ª, di dominio diretto del signor Pasquale Jella, pel prezzo di lire 2437 20.

2. Terreno simile in contrada Muinone, di are 19, distinto col num. 1020, sez. 6ª, di dominio diretto del detto signor Pasquale Jella, per lire 1576 59.

3. Terreno olivato in contrada Caprola, sezione 4ª, n. 680, per lire 128 42.

4. Terreno alberato, olivato in contrada suddetta, n. 682 sub. 1, sez. 4ª, per lire 909 44.

5. Terreno alberato, vitato in contrada Collalto, sez. 6ª, nn. 754 e 755, per lire 184 73.

6. Terreno alberato, vitato ed olivato in contrada Le Condotta, n. 121, sez. 6ª, per lire 371 63.

7. Terreno in contrada Passo della Pesca, nn. 869, 870 e 871, sez. 6ª, per lire 748 17.

3066 AVV. SEVERINO TIRELLI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

La signora Raffaela Gaudio, nonchè Giuseppe, Girolamo, Marco, Luciano, Luisa, Maria ed Angela Pellegrini Occhiuti hanno chiesto lo svincolo della cauzione del fu Francesco Pellegrini Occhiuti già notaio in Marano Marchesato, consistente nell'annua rendita iscritta di lire 42 50.

Le opposizioni si faranno nella cancelleria del tribunale giusta l'art. 38 della legge notarile.

Cosenza, 2 maggio 1877.
Il cancelliere del tribunale
2767 V. SCAMBELLURI.

AVVISO. 3061
(1ª *pubblicazione*)

In conformità dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875 sul riordinamento del notariato si deduce a pubblica notizia che gli eredi d'Innocenzo Soldini hanno promosso istanza al tribunale civile di Roma onde ottenere la cancellazione della ipoteca iscritta contro il detto Innocenzo Soldini per malleveria dell'ufficio di notaio dal medesimo esercitato in Marino, circondario di Roma, sino all'epoca della sua morte 7 maggio 1851. Chiunque pertanto intenda opporsi al suddetto svincolo è tenuto di farlo presso la cancelleria del tribunale anzidetto a senso dell'articolo succitato.

Roma, li 22 giugno 1877.
RAFFAELE SOLDINI.

IL PRESIDENTE
del Consiglio Notarile del Distretto di Roma

Visto l'art. 19 della vigente legge sul riordinamento del notariato 25 luglio 1875,

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 19 dicembre 1875,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro nel distretto di Civitavecchia, con residenza in Civitavecchia.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti nel termine di quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla Sede del Consiglio,
Li 18 giugno 1877.
Il Presidente: A. VENUTI.
3045 *Il Segretario:* A. BINI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nella cancelleria del tribunale civile di Lagonegro si è presentata domanda ai 29 andante per lo svincolo della cauzione di Giovanni Filardi fu Filippo, notaio, residente in Lauria.

Lagonegro, 29 maggio 1877.
2774 Il proc. LUCIANO PELOSI.

DECRETO
per nuovo certificato di rendita
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondar Mondovì, riunito in camera di cons

Udita la relazione del suesteso ri e di ogni documento annesso pro a corredo della domanda contenu detto ricorso;

Ritenuto che dai medesimi ri giustificato che la Eugenia Icard cui è tutore il signor ricorrente a cato Giuseppe Siccardi, sarebbe l'u figlia ed erede della fu Adele Go di San Giorgio moglie Icardi, qu la predetta minore sarebbe legit rappresentante e l'avente causa da moglie di Icardi Giuseppe, titolare l'iscrizione della rendita di lire cin cento, consolidato del cinque per c avente il numero trentaquattro duecentoquattro e data del ventici luglio milleottocentosettantacinque, come trovasi allegato in detto ric non si sa più rinvenire, e così è pro il diritto che compete alla stessa nore sull'anzidetto certificato di ren come anche come erede del padre metra Giuseppe Icardi,

Perciò autorizza la Direzione G rale del Debito Pubblico del Re d'Italia a rilasciare in sostituzione l'anzidetto certificato, numero tre quattromila duecentoquattro, sma o derubato, nuovo certificato d rendita di lire cinquecento annua, solidato del cinque per cento, a fa della ridetta minore Eugenia Ic come erede ed autrice e legittima presentante la madre suddetta A Gozzani moglie Icardi, titolare d rendita, di cui nel suspecificato ce ficato, numero trentaquattromila d centoquattro, e rappresentante ezia il padre Giuseppe Icardi.

Mondovì, otto giugno milleottoce settantasette.

Per detto tribunale,
In originale firmati: Per il preside Denina — Notaio Sordi cancelliere

Da pubblicarsi nei sensi e giust disposto dell'art. 89 del R. decre ottobre 1870, che approva il reg mento sull'Amministrazione del De Pubblico.

Ceva, 20 giugno 1877.
3073 SACHERI not. CASIMIR

AVVISO. 3

Ad istanza della Ditta Bancaria rignoli e Tommasini e per essa l'o revole signor cav. Pietro Tommas gerente, con residenza eletta n studio legale del suo procuratore Roma, signor avv. Pietro Cavi, quale è rappresentato,

Si significa alla Ditta Cail Halot Bruxelles, anche per inserzione ne *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ai term degli articoli 141 e 142 Codice pro dura civile italiana, che essa Di Cail Halot è stata citata dalla Di istante a comparire avanti il tribun di commercio di Roma nella udie del giorno venti agosto 1877 con au rizzazione e decreto dell'illustrissi signor presidente del tribunale di co mercio suddetto per sentirsi perso mente condannare con gli altri della privilegiata Società Roman la fabbricazione dello zucchero barbabietole come di ragione, no sclusa la solidarietà, al pagam verso la Ditta attrice di lire itali 330,000 e gli accessori pel debito sa zionato ed ammesso già dalla senten del tribunale suddetto di commer contro l'ente Società con la senten 13 febbraio 1872, come meglio dalla tazione rilevasi che per notificarsi a citata Ditta è stata consegnata Pubblico Ministero ieri 21 giugno, affissa alla porta del già mentova tribunale. Si è anche chiesto contro Ditta citata l'ordine di arresto, la cuzione provvisoria, le spese, ecc.

Roma, 21 giugno 1877.
L'usciere GIULIO BER

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.